

Forbes



Una degustazione e un'installazione artistica nel cuore di Firenze per festeggiare i primi 50 anni del Tignanello di Antinori

Un compleanno “rotondo” come il mezzo secolo è sempre un’occasione speciale, soprattutto per un vino che – oltre a rappresentare una delle pietre miliari dell’enologia italiana – è da sempre ritenuto capace di anticipare i tempi: è così che il Tignanello della famiglia Antinori, tra i più celebri Supertuscans, ha tagliato il traguardo dei 50 anni celebrando la ricorrenza con una serie di appuntamenti nel cuore di Firenze.

Da un lato una degustazione attraverso le 5 decadi di Tignanello, dall’altro una suggestiva installazione di arte esperienziale griffata Felice Limosani per “illuminare” Palazzo Antinori per la prima volta nella sua storia.

L’innovazione diventata tradizione



Vigneto Tignanello

Se spesso nel settore del food & wine si cerca di portare a braccetto i concetti di tradizione e innovazione, rivisitando la prima per generare la seconda, nel caso del Tignanello il paradigma si inverte: è l’innovazione stessa rappresentata dall’annata 1971 di quel vino a esser diventata a tutti gli effetti una tradizione, emblema di quel periodo nominato “Rinascimento” del vino italiano.

Una rottura degli schemi, quella di Tignanello, divenuta punto di riferimento per la tipologia dei Supertuscans. Tempo di celebrazioni, quindi: per festeggiare i 50 anni del Tignanello la famiglia Antinori ha scelto cinque annate rappresentative di altrettante decadi a Tenuta Tignanello, nei luoghi che gli hanno dato origine.



ARS UNA – FELICE LIMOSANI – PALAZZO ANTINORI

L'opera di Felice Limosani

Dal canto suo, la storica residenza di famiglia di Palazzo Antinori ha scelto di dialogare per la prima volta nella sua storia secolare con un'opera digitale di Felice Limosani, donando alla città di Firenze un'esperienza emozionante e contemplativa.

L'artista ha reinterpretato le tecniche tradizionali di pittura paesaggistica e floreale usando l'intelligenza artificiale e software generativi, creando ambientazioni surreali tra il figurativo e l'astratto, esaltando la maestosità della natura. L'opera – dal titolo *Ars Una*, visibile sulla facciata e nella corte del palazzo fino al 9 giugno – trasforma le atmosfere del Chianti Classico in paesaggi onirici e giardini incantati.

La colonna sonora, composta dai suoni naturali di uccelli, cicale e grilli, evoca una dimensione sensoriale unica e immersiva. Il legame tra la casata e la città è anche consolidato dalla scelta di Marchesi Antinori di affiancare il Comune di Firenze per il restauro di Ponte Vecchio.

“A distanza di 50 anni – spiega con soddisfazione il marchese Piero Antinori – Tignanello non finisce mai di sorprendermi, annata dopo annata. Un vino a cui io e la mia famiglia siamo profondamente legati e che rappresenta per noi una sfida mai finita, l'ossessione a migliorarci, a porci sempre in discussione, a trovare margini qualitativi sempre più elevati. Proprio pochi mesi fa abbiamo reimpiantato l'ultima parte del vigneto della collina di Tignanello, e il caso ha voluto che fosse proprio durante questo anniversario. Da oltre sei secoli, la nostra famiglia ha un profondo legame con la città di Firenze, il mondo del vino e l'arte. I 50 anni di Tignanello ci hanno dato l'opportunità per unire e rendere omaggio a questi tre elementi che ci stanno particolarmente a cuore, nel segno del Rinascimento, sia vitivinicolo, che artistico”.